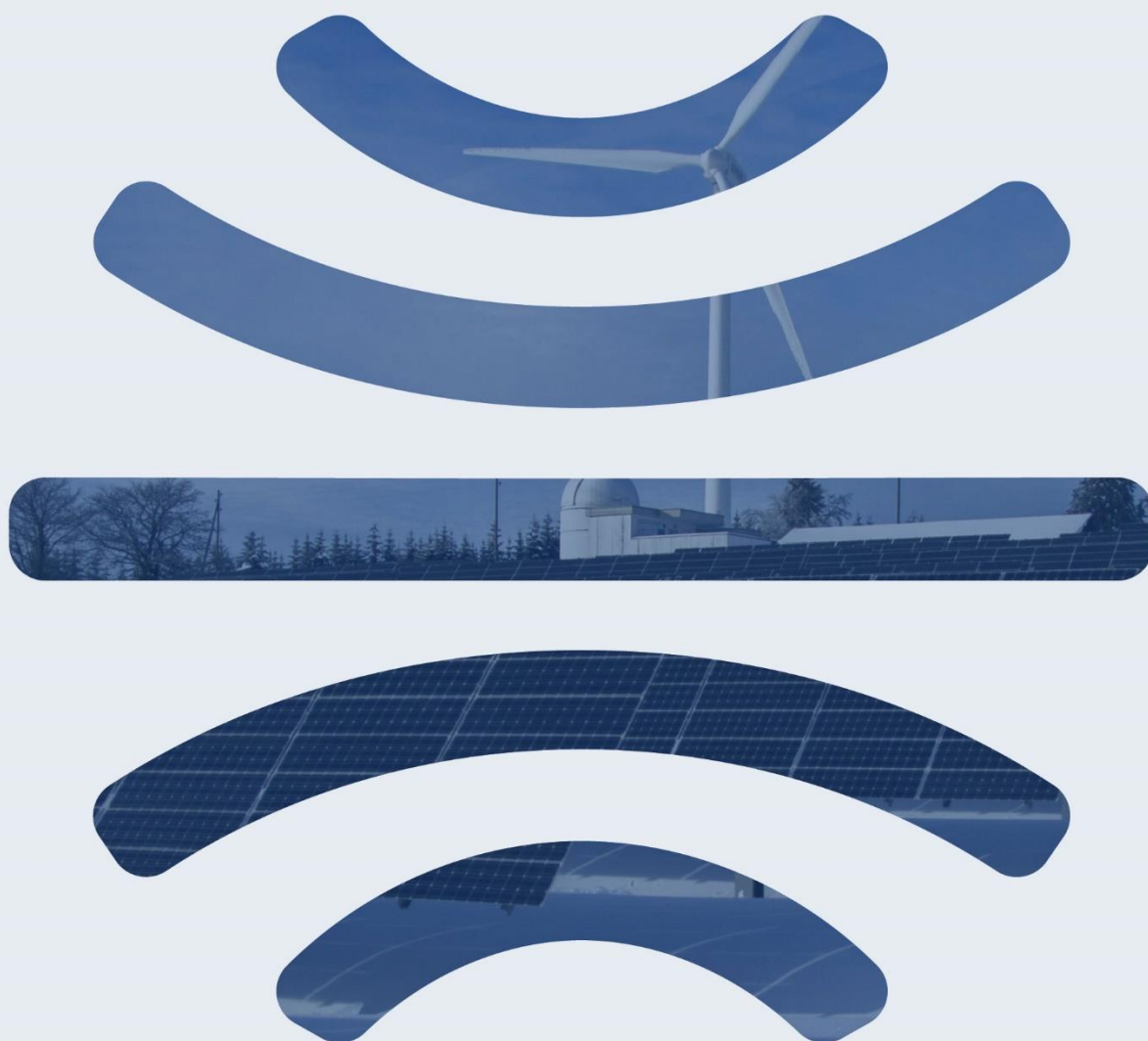




Focus ON

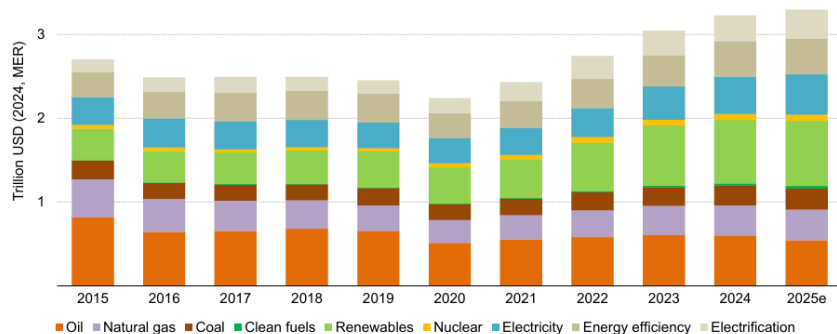
Transizione Energetica

La Transizione Energetica: export, competitività e innovazione

Il sistema energetico globale è in una **trasformazione profonda, dove decarbonizzazione, sicurezza delle forniture e competitività industriale sono sempre più interconnesse**. Tensioni geopolitiche e volatilità dei prezzi hanno riportato l'energia al centro delle strategie economiche e industriali, rendendola cruciale per crescita e resilienza dei sistemi produttivi.

Nel 2024 **gli investimenti globali nel settore energetico hanno superato i \$3.000 miliardi, di cui circa due terzi destinati alle tecnologie per l'energia pulita**, tra cui rinnovabili, reti elettriche, sistemi di accumulo, efficienza energetica ed elettrificazione; una dinamica che si riflette anche nelle stime per il 2025 (\$3,3 trilioni, di cui circa \$2,2 trilioni in energia pulita)¹, segnalando come la **transizione sia già in corso riconfigurando mercati, filiere e modelli di business**.

Figura 1 – Investimenti globali in energia, 2015-2025



Global energy investments in 2025 are set to reach USD 3.3 trillion. Clean energy hits a new high of USD 2.2 trillion with record additions of renewables, strong EV sales and rapid deployment of batteries. Fossil fuel investments see the first decline since 2020.

Note: Clean fuels = modern bioenergy, low-emissions H₂ based fuels, and CCUS associated with fossil fuels and also includes direct air capture. 2025e = estimated values for 2025

Fonte: International Energy Agency

Tuttavia, a fronte di investimenti elevati nelle tecnologie pulite, la **transizione energetica avanza più lentamente del previsto**²: la domanda di petrolio e gas resta sostenuta nel medio periodo, contribuendo a mantenere pressioni sui prezzi dell'energia, soprattutto per le economie importatrici.

In questo contesto, le imprese possono trasformare **le sfide energetiche in crescita, innovazione e maggiore autonomia industriale**: chi adotta sistemi di gestione e miglioramento dell'efficienza energetica può ottenere oltre il 10% di risparmi annui entro i primi tre anni e fino al 60% nel lungo periodo, beneficiando al contempo di una maggiore produttività, di un più efficiente utilizzo delle risorse e di un miglioramento della qualità dei processi e dei prodotti³. In Europa, inoltre, le aziende europee stanno beneficiando della **crescita dell'export di tecnologie low-carbon**, aumentato del 65% rispetto al 2017⁴. Lo sviluppo di filiere europee competitive nelle tecnologie pulite contribuisce anche a **ridurre le dipendenze strategiche del continente**⁵.

La transizione energetica come opportunità per le imprese italiane e il Made in Italy

Per le imprese italiane, le sfide e le opportunità della transizione energetica si innestano in un sistema produttivo a forte vocazione manifatturiera, nel quale numerosi comparti presentano un'elevata intensità energetica. Proprio per questo, il tema dell'**energia incide in modo diretto sulla competitività**: una quota rilevante delle dipendenze critiche dell'industria riguarda le forniture energetiche e il costo dell'energia

*Il documento è stato scritto da Giorgia Aronadio e Luca Saccani con le informazioni disponibili al 18 marzo 2026. Per maggiori informazioni puoi inviare una mail a esc@sace.it

¹ International Energy Agency (IEA), *World Energy Investment 2025*, giugno 2025.

² Atradius, *Energy Outlook fuel-reliant nations: Green now or grieve later*, marzo 2026.

³ International Energy Agency (IEA), *Multiple Benefits of Energy Efficiency – Competitiveness*, giugno 2025.

⁴ European Investment Bank (EIB), *EIB Investment Report 2024/2025 – Innovation, integration and simplification in Europe*, marzo 2025.

⁵ European Council on Foreign Relations (ECFR), *The Electric Endgame: Europe's Clean Path Out of Vassalage*, marzo 2026.

rappresenta, secondo le associazioni di categoria, uno dei principali fattori di ostacolo alla competitività delle imprese⁶. In questo quadro, il Libro Bianco **“Made in Italy 2030” del Ministero delle Imprese e del Made in Italy sottolinea come un approccio pragmatico alla transizione possa favorire l’adozione di soluzioni differenziate tra settori**, sostenendo al contempo produttività, innovazione e posizionamento competitivo del tessuto industriale nazionale⁷.

Un esempio concreto arriva dalla siderurgia, uno dei comparti più energivori. Nel polo di Giammoro (Messina), il gruppo Duferco sta portando avanti un ampio processo di riqualificazione industriale, dal valore di €95 milioni, che comprende diverse iniziative, tra cui lo **sviluppo di un’Hydrogen Valley per la produzione di circa 100 tonnellate annue di idrogeno verde alimentato da energia fotovoltaica e destinato ai processi industriali dell’area**. SACE supporta parte di questo percorso accompagnando gli investimenti nel nuovo terminal container multi-purposo⁸.

Accanto agli interventi industriali, **il rafforzamento delle infrastrutture energetiche rappresenta un elemento abilitante della transizione**. In un sistema sempre più elettrificato e caratterizzato da fonti rinnovabili variabili, reti più robuste e interconnesse sono essenziali per **garantire sicurezza degli approvvigionamenti e stabilità del sistema**. In questa direzione si inserisce anche il progetto **Adriatic Link**, l’elettrodotto sottomarino di Terna che collegherà Marche e Abruzzo. L’opera – strategica per gli obiettivi del PNIEC e sostenuta da una struttura finanziaria da €1,5 miliardi, interamente garantita da SACE – prevede una nuova linea ad alta tensione in corrente continua, lunga 251 km e con una capacità di 1.000 MW, che rafforzerà lo scambio di energia nel Centro Italia e faciliterà l’integrazione delle rinnovabili⁹.

Oltre a rappresentare una leva per la competitività, la transizione apre anche **nuove opportunità di export** grazie al ruolo crescente delle tecnologie per l’energia pulita. L’Italia si colloca tra i primi Paesi europei per numero di **brevetti nelle tecnologie green**¹⁰, segnale di un comparto innovativo e orientato alla transizione. Le esportazioni della **filiera energetica, un ecosistema composto da oltre 47 mila imprese** attive dalle apparecchiature elettriche alla metalmeccanica fino ai servizi ingegneristici, rappresentano una componente strategica del Made in Italy, che **muove fino a €27 miliardi in vendite oltre confine**¹¹.

Un esempio dell’attrattività della qualità Made in Italy per le soluzioni per la transizione riguarda la commessa aggiudicata dal gruppo Danieli, supportata da garanzia SACE, per la realizzazione di un impianto produttivo a Lulea, in Svezia, **per la produzione fino a 2,5 milioni tonnellate di acciaio green a bassa intensità emissiva**. Gli altoforni, che implementano una tecnologia proprietaria brevettata da Danieli, sono alimentati in parti da rottami ferrosi e in parte da idrogeno, **permettendo una forte riduzione dei costi operativi e al contempo una riduzione delle emissioni previste pari del 7% delle intere emissioni della Svezia**¹².

A conferma di questo crescente interesse internazionale per le tecnologie italiane della transizione, SACE sta moltiplicando le **occasioni di incontro tra imprese italiane e grandi operatori energetici globali**: in occasione della fiera **Key Energy Expo di Rimini**, attraverso il programma **SACE Connects** sono stati organizzati incontri di business matching con buyer internazionali del settore elettrico, tra cui **Power Finance Corporation (India), ISAGEN (Colombia) e Neoenergia (Brasile)**. Nel mese di marzo si sono svolte ulteriori iniziative realizzate insieme ad **ANIE**, finalizzate a identificare nuove opportunità di collaborazione e potenziali contratti di fornitura per le imprese italiane attive lungo l’intera catena del valore dell’energia: un incontro con **EnBW (Energie Baden-Württemberg)**, uno dei principali operatori energetici tedeschi¹³, e **National Grid**, operatore globale nelle infrastrutture energetiche¹⁴.

Vuoi saperne di più sul programma SACE Connects? Clicca qui!

⁶ Centro Studi Confindustria, *Manifattura in trasformazione: rimarrà ancora competitiva?*, novembre 2025.

⁷ Ministero delle Imprese e del Made in Italy, *Made in Italy 2030 – Per una nuova strategia industriale*, gennaio 2026.

⁸ SACE, *SACE e Banco BPM al fianco di Duferco: 21 milioni di euro a sostegno del piano di investimenti del polo Giammoro di Messina*, luglio 2025.

⁹ SACE, *Da BEI, SACE e Intesa Sanpaolo 1,5 miliardi di euro per la realizzazione dell’Adriatic Link di Terna*, luglio 2025.

¹⁰ Fondazione Symbola in collaborazione con Dintec, Unioncamere e Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, *Competitivi perché sostenibili. Geografia dell’eco-innovazione Made in Italy*, marzo 2026.

¹¹ MIMIT, *Made in Italy 2030. Per una nuova strategia industriale*, gennaio 2026.

¹² HydroNews, *Acciaio green: la svedese SSAB commissiona a Danieli un impianto da 1 miliardo di euro*, maggio 2025.

¹³ ANIE, *Germania: SACE Connects | Live Business matching con EnBW*, marzo 2026.

¹⁴ SACE, *Business Matching con National Grid | Opportunità per le imprese italiane nel settore energia e infrastrutture nel Regno Unito*, marzo 2026.